

## Il blitz

Liste d'attesa con truffa e ricoveri "di favore"  
Il Civico al setaccio

Cinquanta finanzieri acquisiscono atti nei reparti e in direzione generale. Accuse di falso e peculato



## UN MIGLIAIO

Sono i casi al vaglio dei finanzieri che verificheranno la corrispondenza tra quanto certificato dai medici e la reale necessità di ricovero

## IL RECLUTAMENTO

Come arriva in corsia il paziente che non transita dal pronto soccorso? È una delle domande al centro dell'inchiesta che abbraccia gli ultimi tre anni

## NEL MIRINO

Durante l'acquisizione di atti al Civico, i finanzieri hanno visitato, tra gli altri, i reparti di chirurgia generale, chirurgia vascolare, chirurgia mammaria, neurochirurgia

## LA DIREZIONE

La direzione generale del Civico con una nota ha precisato di avere assicurato ampia collaborazione e resta in attesa di sviluppi

## GIUSI SPICA

Interventi chirurgici spacciati come urgenti per aggirare le liste d'attesa e ricoveri non necessari disposti solo per eseguire esami in tempi brevi e senza pagare il ticket, magari con l'aiuto del medico amico. Sono le ipotesi shock su cui stanno lavorando gli uomini del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Palermo, che ieri si sono recati in massa all'ospedale Civico per acquisire centinaia di documenti e cartelle cliniche negli uffici amministrativi e in molti reparti tra cui Chirurgia generale, Neurochirurgia, Chirurgia vascolare e Chirurgia mammaria. Un maxi-blitz ordinato dal sostituto procuratore Francesco Del Bene che ha aperto un fascicolo per truffa, peculato e falso.

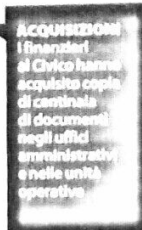
Al momento non si conoscono i nomi degli indagati. Quel che è certo è che l'inchiesta, partita nel 2014 da un esposto, accende i riflettori su un'ampia fetta di ricoveri eseguiti dal gennaio 2013 al giugno 2016. Il sospetto è che in alcuni reparti vigesse una sorta di lista d'attesa parallela per ottenere corsie preferenziali. Per prassi i ricoveri urgenti sono disposti dal

pronto soccorso, tutti gli altri (ovvero i ricoveri in elezione) devono essere autorizzati dall'accettazione centralizzata gestita dalla direzione medica di presidio che registra le richieste in un sistema informatico in ordine cronologico.

Ma esistono delle eccezioni. Possono essere ricoverati in urgenza, senza passare dal pronto soccorso, i pazienti trasferiti da altre strutture della rete sanitaria. Anche i medici dei reparti possono disporre un ricovero urgente mettendo nero su bianco, in un apposito certificato, che il paziente ha necessità immediata di essere ricoverato. La richiesta motivata deve

Al vaglio dei pm le degenze definite "urgenti" negli ultimi tre anni

poi essere autorizzata dal pronto soccorso che vigila esclusivamente sulla regolarità "formale" della procedura. Un iter introdotto nel 2010 dall'ex manager Carmelo Pullara per tentare di arginare l'elevato numero di ricoveri urgenti disposti dai



ta dall'area di emergenza? Da chi e dove viene visitato prima del ricovero?

L'altro filone d'indagine riguarda i prericoverti, ovvero la fase antecedente all'intervento in cui i pazienti vengono invitati in ospedale per gli accertamenti: risulterebbe che in molti casi non sia seguito il ricovero. Può succedere che qualcuno non risulti più idoneo all'intervento. Oppure che sia lo stesso paziente a rifiutare ma in questo caso dovrebbe pagare il ticket sulle prestazioni già eseguite. Cosa che sarebbe avvenuta di rado.

«La direzione generale - ha detto il manager Giovanni Mi-

L'ipotesi della procura riguarda "corsie preferenziali" in alcune aree chirurgiche

reparti (oltre seimila).

Oggi i casi si sono ridotti a circa un migliaio all'anno. Ma i finanzieri vogliono verificare l'effettiva corrispondenza tra quanto il medico certifica e la necessità reale del ricovero. Possono esserci, infatti, casi più

gravi che meritano priorità. E qui si profila l'ipotesi di reato: falsificare un certificato creando urgenze fasulle per saltare la lista d'attesa.

Un altro aspetto riguarda il reclutamento. Come arriva in corsia il paziente che non transi-

giore - ha assicurato la più ampia collaborazione agli organi inquirenti e resta in attesa degli sviluppi. Sviluppi che potrebbero arrivare presto: oggi i finanzieri saranno di nuovo in corsia per acquisire altre carte.

GIUSEPPE NUNZIATA

**Il caso.** La giungla nelle agende di prenotazione per operazioni, visite mediche e persino esami clinici

## Più di un anno per un intervento

Per un intervento di ernia o di colestic non urgente all'ospedale Civico di Palermo un paziente è costretto ad aspettare oltre un anno. Chi ha bisogno di un'operazione alla prostata troverà prima di lui 500 persone. E più di dodici mesi passano anche per essere operati nel reparto di Chirurgia maxillo-facciale.

Anche chi ha bisogno di fare dei semplici esami da esterno, senza necessità di ricovero, deve armarsi di tanta pazienza: ci vogliono 150 giorni per una mammografia, 170 per un eco-

scondere abusi e "furbizie", come sospetta la procura di Palermo che ieri ha portato in corsia una cinquantina di finanzieri. Perché, se qualcuno ha "forzato la mano" - come ipotizza la procura - è proprio per aggirare le attese insostenibili denunciate anche dai sindacati medici.

Del resto anche l'attuale direzione sanitaria dell'ospedale, nei mesi scorsi aveva capito che qualcosa non stava funzionando. Soprattutto sul fronte dei ricoveri urgenti non disposti dal pronto soccorso ma direttamen-

te dai reparti attivando una procedura "alternativa". Con una circolare datata 2015 il direttore sanitario Rosalia Murè aveva già chiesto ai primari di limitare il numero di questi ricoveri, perché i controlli avevano evidenziato il permanere di un uso non appropriato del percorso, e ricordava che «rappresenta una deroga all'accesso di norma dal pronto soccorso».

Se ne erano accorti già da tempo anche i sindacati dei medici Cimo e Anao, che in un dossier presentato in procura e alla

Corte dei conti avevano denunciato l'eccessivo potere concesso ai primari: «I pazienti che accedono in pronto soccorso e per i quali si rende necessario il ricovero attendono oggi molto più di ieri, in area di emergenza, per l'indisponibilità di posti letto».

Il dito è puntato soprattutto sulla procedura di ricovero decentralizzato introdotta dal manager Giovanni Migliore, che non prevede più la gestione dei ricoveri urgenti e programmati dal pronto soccorso come era stato

disposto dal suo predecessore Carmelo Pullara: «Si possono ricoverare nei vari reparti pazienti in regime di elezione a discrezione dei primari, come era in uso nelle cliniche del Policlinico di Palermo trasformate in case di cure del barone di turno».

Una procedura che il manager ha deciso di potenziare. Proprio ieri la direzione sanitaria ha comunicato ai medici che dal 14 novembre cambieranno le regole per i ricoveri programmati. Saranno i medici dei reparti a gestire le prenotazioni

Cinquecento persone aspettano una chiamata da urologia

color Doppler, 144 per una colonoscopia. Per non parlare delle visite ambulatoriali: per un appuntamento con un endocrinologo se ne parla fra un anno, mentre si deve aspettare più di quattro mesi per una visita con il chirurgo generale.

Nonostante leggi e decreti, le liste d'attesa sono ancora una giungla dove medici e pazienti rischiano di perdersi. Un groviglio inestricabile che può na-

la Repubblica  
Palermo

## Pubblicità Legale

## COMUNE DI ALCAMO

Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per la realizzazione di progetti di accoglienza degli enti locali in seno all'SPRAR. Individuazione soggetto attuatore. Metodo di gara: procedura aperta, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, con aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Rsp. Procedimento Dott.ssa Rosa Scibilia, tel. 0924/21654. C.I.G. 6840848E57 importo complessivo di € 3.233.471,43 oltre I.V.A di legge 5% se dovuta. Durata dell'appalto: 36 mesi prorogabile per altri 3 anni a discrezione dell'AC e in conformità alle indicazioni del Ministero dell'Interno. Data di presentazione dell'offerta e di partecipazione alla gara entro le ore 10.00 del 25/11/2016 come previsto dal Bando di Gara e dal Capitolato di Appalto, visionabili sul sito internet: <http://www.comune.alcamo.tp.it> e presso l'Albo Pretorio Comunale. Pubblicato su GURS Parte II e III n. 44 del 04/11/2016.

IL DIRIGENTE  
Dott. Francesco Maniscalchi



IN OSPEDALE  
Camicie bianche  
in ospedale

Centocinquanta giorni per eseguire una mammografia programmabile

accedendo in autonomia nel sistema informatico, senza passare dall'accettazione centralizzata. Il singolo medico valuterà caso per caso se un paziente meriti di essere ricoverato prima degli altri. «È questo - attacca Angelo Colodro, vicepresidente regionale Cimo - non farà altro che aumentare lo spazio per possibili abusi».

g.sp

GIUSEPPE NUNZIATA

**SANITÀ**

TUTTI GLI ORDINI DELL'ISOLA SI MOBILITANO IN LINEA CON L'APPELLO LANCIATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# «Spot» a favore dei vaccini, medici in campo

► Lotta a influenza, meningite, pneumococco e papilloma: i messaggi promozionali in uno spazio bianco sulle ricette

**Contro l'influenza i medici consigliano quest'anno la vaccinazione anche per le persone sane tra i 50 e i 60 anni, che a causa della mutazione del virus saranno a breve più colpite dall'influenza.**

**Salvatore Fazio**  
PALERMO

«Tutti gli Ordini dei medici della Sicilia, compatti, si mobilitano per le vaccinazioni: la Federazione dei camici bianchi dell'Isola ha diramato un chiaro documento in cui avvisa tutti gli iscritti a promuovere i vaccini per scongiurare il propagarsi del virus. Un documento perfettamente in linea anche con il richiamo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha definito sconsigliate le affermazioni di sconsiglio i vaccini.

«Occorre contrastare con decisione gravi involuzioni - ha detto il Capo dello Stato - come accade, ad esempio, quando vengono messe in discussione, sulla base di sconsigliate affermazioni, prive di fondamento, vaccinazioni essenziali per estirpare malattie pericolose e per evitare il ritorno di altre, debellate negli anni passati».

Mattarella ha rilevato pure che «lo stesso contrasto va posto quando, con scelte causate soltanto da ignoranza, si negano a figli o altri familiari cure indispensabili. O ancora quando ci si affida a guaritori: o a tecniche di cui è dimostrata scientificamente l'inutilità».

Il presidente della Repubblica ha poi ammonito: «Sulla salute pubblica occorre essere rigorosi e usare fermezza quando la scelta tocca così direttamente la vita di un bambino, o di qualunque persona; e comporta conseguenze per la condizione di salute degli altri, dell'intera società». Il Capo dello Stato ha anche sottolineato: «L'accessibilità alle cure è parte importante della coesione stessa di una società. Va apprezzata la scelta, annunciata dal governo, di destinare un fondo ai farmaci innovativi per la cura del cancro.

È una tendenza che va incoraggiata e spero si sviluppi». Mattarella

**A NOVEMBRE ENTRA IN VIGORE IL PIANO LEA SUI NUOVI LIVELLI DI ASSISTENZA**

la ha anche evidenziato che «non vi può essere alcuna discriminazione tra i malati: è indispensabile che i progressi della scienza, delle terapie e delle tecniche diagnostiche vadano a vantaggio di tutti, confermando quel principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione, senza che vi siano esclusioni o discriminazioni sulla base delle condizioni economiche dei pazienti».

Il Capo dello Stato ha spiegato che «è necessario che la speranza di vita dignitosa si consolidi come un bene comune, del quale l'intera comunità sia garante e partecipe».

I medici siciliani scendono in campo, anche attraverso un innovativo «spot» sulle ricette mediche dove, in uno spazio bianco, saranno inseriti «messaggi promozionali» sulla campagna di vaccinazione.

I camici bianchi oltre a promuovere la campagna di immunizzazione contro l'influenza sono pronti a farlo anche per quelle a favore delle altre vaccinazioni previste dal nuovo Piano nazionale vaccini recepito dal Lea, i nuovi livelli essenziali di assistenza, che dovrebbe diventare operativo a novembre, dopo il parere non vincolato del Parlamento. Piano che

prevede vaccinazioni gratuite ovunque anche per varicella, pneumococco, meningococco e papilloma virus.

Nello specifico, per la vaccinazione antinfluenzale, i medici consigliano quest'anno la vaccinazione anche per le persone sane tra i 50 e i 60 anni, che a causa della mutazione del virus saranno a breve più colpite dall'influenza. Per loro il vaccino non è gratuito ma, spiegato i medici, sempre meglio spendere una quindicina di euro che stare male e perdere giorni di lavoro. Vaccino consigliato anche per i bambini sani, visto che l'influenza da 0 a 4 anni colpisce 10 volte più che tra gli anziani, 8 tra i 5 e i 14 anni.

Per le categorie a rischio, e per chi assiste i pazienti a rischio, il vaccino antinfluenzale è somministrato gratuitamente dai medici di famiglia nel loro studio. I sintomi sono più o meno i soliti: infezioni alla vie respiratorie, con tosse e mal di gola, febbre anche alta, mal di testa e dolori alla articolazioni. Tutte cose che la passata stagione hanno fatto passare in media sei giorni a letto a chi è stato colpito all'influenza. Ma che ogni anno, secondo stime dell'Istituto superiore di sanità, provocano la morte di ottomila persone, soprattutto anziani, per le complicazioni, come polmonite e broncopneumite, insorte dopo aver contratto il virus.

(S.F.A.Z.)



I medici consigliano il vaccino anche per i bambini: da 0 a 4 anni l'influenza colpisce 10 volte più che tra gli anziani

**L'INTERVISTA**

«I vaccini sono sicuri e salvano la vita». Lo spiega il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici della Sicilia Toti Amato. «In Sicilia siamo fortemente mobilitati in questo senso - spiega Amato - e c'è un grande impegno da parte della categoria».

**«Mattarella ha definito "sconsigliato sconsigliare i vaccini". Cosa dicono i medici siciliani?»**

«È il pensiero condiviso dall'intera Federazione regionale degli Ordini dei medici che proprio in questi giorni ha stilato un preciso documento in cui esortiamo tutti i medici a promuovere le vaccinazioni perché non siamo di fronte soltanto al semplice interesse del singolo ma piuttosto a quello di tutta la collettività. Infatti se uno si ammala di malattie trasmissibili si crea un problema che riguarda tutti quelli che gli stanno vicino».

**«Già alcuni Ordini hanno sanzionato chi contrasta le vaccinazioni. Cosa state facendo in Sicilia e cosa rischia il medico inadempiente?»**

«Chi si esprime contro i vaccini si muove in modo scorretto e propagando idee personali e non certo le evidenze scientifiche che dimostrano che i vaccini salvano la vita. Anche per questi casi le norme prevedono provvedimenti disciplinari che alcuni Ordini hanno avviato. Se succedesse anche da noi naturalmente interverremo, ma debbo dire che Palermo è una realtà esemplare e non ci sono medici che si sono opposti. Anzi abbiamo promosso massicce campagne e noi medici abbiamo dato l'esempio pubblicamente e ci siamo vaccinati davanti alle telecamere. Anche nel resto dell'Isola sono sulla stessa linea. E comunque il documento di cui parlavo prima

è la dimostrazione del contrasto completo a chi mette in discussione i vaccini».

**«Perché è importante vaccinarsi?»**

«Perché salva la vita e lo dicono le evidenze scientifiche. E questo riguarda tutte le malattie infettive. Per esempio i vaccini antinfluenzali sono fondamentali. Soprattutto i pazienti cosiddetti a rischio, quanti soffrono di malattie croniche, che possono avere conseguenze gravi. Bisogna sempre informarsi bene con il medico. Oppure nel caso del vaiolo ricordiamoci che prima si moriva. Poi è stato debellato. È un fatto importante che ormai non ci sia più quella paura. Ma bisogna stare attenti. Perché per esempio da quando non è più obbligatorio il vaccino contro il



Toti Amato

morbillo sono aumentati i casi di questa malattia che può avere gravi complicazioni negli adulti come è successo spesso di re-

**Il presidente della Federazione medici: c'è da fare attenzione con i falsi guaritori**

cente. Oppure nel caso della poliomielite fino a qualche anno fa si vedevano persone adulte che avevano problemi di movimento per colpa di questa malattia. La patologia è stata debellata con la vaccinazione».

**«Quanto è importante la campagna antinfluenzale?»**

«Ci sono buoni vaccini che preservano dalla malattia influenzale che è virale e, ricordiamolo, può anche fare morire i

soggetti a rischio. Per esempio ricordiamo che alcune polmoniti e anche certe encefaliti sono legate a questo virus. Ci sono stati dei cali di vaccinazioni negli anni scorsi a seguito di false notizie sulla insicurezza del vaccino. Oggi, ne siamo certi, i vaccini sono più che sicuri come dimostrato anche dai controlli effettuati dal Ministero della Salute attraverso gli organi preposti. Mattarella ha pure parlato del ricorso a falsi guaritori. Ricordiamo che molte malattie tumorali si possono curare. Ma con presunte terapie non fatte dai medici. In Sicilia accade pure, ma il fenomeno è limitato grazie a un buon rapporto con il medico di famiglia che è a contatto diretto con le famiglie e riesce a seguirle attentamente».

**«Oggi viene garantita l'accessibilità alle cure per tutti?»**

«Ci sono farmaci innovativi i cui costi sono elevati. Per esempio per l'Epatite C. Sarebbe opportuno che tutte le persone avessero però uguale accesso alle terapie. È un argomento difficile. Questo è quello che diciamo noi medici. Poi ci sono i bilanci statali e regionali che creano difficoltà. Per molti casi di malattie con farmaci costosi, accedere alle terapie diventa difficile. In uno Stato che riconosce il diritto alla salute a livello costituzionale però bisogna che le terapie siano garantite a tutti. Mentre in alcune regioni meridionali ciò è reso difficile per via dei pieni di rientro. Sarebbe opportuno che ci sia una sanità unita da Nord a Sud con le stesse modalità di accesso. Mentre nel nostro sistema ci sono delle storture. Quando un farmaco viene accreditato dal ministero attraverso l'Aifa, l'Agenzia del farmaco, accade che ogni Regione stabilisce se inserirlo nel proprio prontuario in base alle sue disponibilità economiche. Non è detto che farmaco in una regione del Nord ci sia pure al Sud. Ed è assurdo. Non ci possono essere 21 sanità diverse. Vogliamo una sanità unica in tutta Italia».

**«E la ricerca medica quanto viene sostenuta?»**

«È il motore che può creare benessere e posti di lavoro. Bisogna investire di più. Occorre promuovere le innovazioni e noi abbiamo le menti per farlo ma non i laboratori per produrre. Perché tanti devono andare all'estero per completare le ricerche? Se ricerca e innovazione attraggono capitali, questo diventa un buon motivo perché le aziende possano investire con determinazione».

(S.F.A.Z.)

GDS-P.25-10/11/16

## IN BREVE

### ● Sciacca

## «L'ospedale sia classificato di primo livello»

... Domani i sindaci del comprensorio saccense formalizzeranno la richiesta affinché l'ospedale "Giovanni Paolo II" di Sciacca (nella foto), sia classificato di primo livello. La riunione è fissata per le ore 18 nell'ex chiesa di Santa Margherita e viene svolta con un'azione comune tra il comitato per la sanità ed i sindaci. E' il sindaco di Sciacca, Fabrizio Di Paola, che sta definendo i dettagli del documento, mentre il comitato chiede alla Regione risposte in tempi brevi ed è pronto, in caso di ritardi, a dar vita, il 25 novembre prossimo, a una manifestazione di protesta. L'iniziativa di domani viene considerata come un passo importantissimo per la città di Sciacca affinché non perda la centralità nella cura della salute. Recentemente l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi ha affermato che l'ospedale "Giovanni Paolo II" "non soltanto sarà salvaguardato con tutte le discipline e le professionalità di cui dispone, ma farà un passo in avanti. (\*GP\*)



**PROCURA.** Accertamenti investigativi per verificare ipotesi di truffa e peculato per analisi, esami e degenze. Spese poste a carico della collettività per scopi privati?

# «Ricoveri di favore e turni scavalcati» Indagine sul Civico

● La guardia di finanza sequestra documenti in ospedale

**Le ipotesi di peculato sono collegate al mancato pagamento dei ticket ospedalieri: chi è ricoverato infatti non è tenuto a versare il contributo, che varia secondo le fasce di reddito**

**Riccardo Arena**

... I ricoveri d'urgenza non sarebbero stati tanto urgenti e dunque sarebbero avvenuti scavalcando il pronto soccorso e le liste d'attesa: Civico sotto inchiesta per verificare ipotesi di truffa, falso e peculato, per analisi cliniche, esami strumentali e degenze che si sarebbero potuti e dovuti evitare. Spese poste a carico della collettività per scopi privati, ipotizza la Procura, perché magari il primario o il medico ospedaliero segue il paziente anche personalmente e per sottoporlo a esami utilizza le strutture del nosocomio; oppure dietro ci sono questioni di amicizia e di banali favori personali.

L'indagine è della Guardia di Finanza, la coordina il pm Francesco Del Bene e ieri gli agenti del Nucleo di

polizia tributaria sono andati a farsi consegnare materiale ritenuto utile all'inchiesta: cartelle cliniche, fogli di ricovero, atti del pronto soccorso, per la cui consegna il direttore generale dell'azienda che gestisce l'ospedale, Giovanni Migliore, ha offerto «la più ampia collaborazione», così come da lui stesso spiegato, in una nota in cui annuncia anche di «restare in attesa degli sviluppi delle indagini per le conseguenti determinazioni», cioè per gli eventuali provvedimenti da adottare nei confronti dei singoli medici.

Un cliché utilizzato in ambito sanitario più volte, secondo analoghe inchieste svolte negli ospedali della città e della provincia (nel 2013 nel mirino della Procura di Termini Imerese e dei Nas entrò il San Raffaele-Gigliò di Cefalù): in questo caso si parte da un esposto dettagliato e le verifiche vanno a ritroso di tre anni, per situazioni specifiche. Ma già nel 2010 al Civico si erano accorti autonomamente di anomalie e problemi di vario genere nei ricoveri, con schede di dimissioni che non erano passate, nella fase iniziale, dal pronto

soccorso. Dunque lo scavalco ha radici antiche e già con la gestione del commissario straordinario Carmelo Pullara si era posto il problema di prevenire ed evitare abusi: anche far passare un caso ordinario, di routine, per urgente - in modo da bypassare legittimamente l'area di emergenza - costituisce un falso. E anche il dg Migliore aveva ricordato, con una circolare diramata nei vari reparti del Civico, di essersi reso conto della pratica, tornata di moda o forse mai messa da parte, dei ricoveri effettuati «in deroga», cioè senza il transito dal pronto soccorso. Da lunedì, tra l'altro, i singoli medici gestiranno le liste dei ricoveri programmati, senza passare dall'accettazione centralizzata.

Le ipotesi di peculato sono collegate al mancato pagamento dei ticket ospedalieri: chi è ricoverato infatti non è tenuto a versare il contributo, che varia secondo le fasce di reddito. L'imbroglio è possibile specialmente nella fase di «preospedalizzazione»: basta inserire il paziente nella lista di attesa per un intervento chirurgico e si possono eseguire gratis tutte le analisi e le ricerche diagnostiche. Al-



L'area di emergenza dell'ospedale Civico

**LA DIREZIONE  
AZIENDALE: FORNITA  
COLLABORAZIONE  
AGLI INQUIRENTI**

la fine, magari, il degente rinuncia all'operazione o risulta non idoneo, ma gli esami non li paga lo stesso.

L'indagine è in una fase iniziale, non ci sono indagati e le ipotesi sono tutte da verificare. Non è stato ancora ipotizzato nemmeno il possibile danno provocato alle casse dell'«Arnas» Civico, ma si potrebbe trattare di cifre importanti, dato che alcuni esami (in particolare la radiodiagnostica, Tac, risonanze) sono molto costosi. C'è poi l'annosa questione delle liste d'attesa, che potrebbero esse-

re superate in base a presupposti che danno la precedenza, negli interventi, ai pazienti privati dei chirurghi. In questo caso i ricoveri avvengono in urgenza, senza passare per le liste d'attesa. Ma c'è l'ulteriore possibilità di non passare dal pronto soccorso.

Insomma, un contesto torbido, in cui vuol vedere chiaro pure la direzione generale del Civico. Che intanto collabora con la Procura e con gli investigatori della Finanza, anche per capire se vi siano responsabilità contabili e disciplinari.

GDS-P.29-10/11/16

## ● Sanità

# Rete ospedaliera Domani protesta all'assessorato

●●● «Il tempo dell'attesa è finito. I medici e tutti gli operatori della Sanità siciliana hanno esaurito la pazienza. Da 3 anni si attende che la Regione Sicilia partorisca la nuova rete ospedaliera ma, a parte i proclami mediatici dell'assessore Gucciardi, non si hanno più notizie da settimane e tutto ciò è insopportabile». È quanto si legge in un comunicato dei sindacati di categoria Cimo e Fesmed, che hanno organizzato una manifestazione di protesta per domani mattina alle 10 all'assessorato regionale alla Salute. «Non intendiamo aspettare più le promesse - continua il documento delle due organizzazioni sindacali - non siamo più disposti ad attendere la manna dal cielo da un Governo Regionale immobile e incapace di fornire risposte concrete. Siamo stanchi delle parole, adesso vogliamo i fatti».

# Potenziare le aree di emergenza

**Sanità.** Prime indiscrezioni sulla nuova rete ospedaliera. Non sarà chiuso alcun Pronto soccorso e ci sarà la sinergia tra piccoli e grandi ospedali del territorio. A regime entro tre anni altri 40 posti letto di Rianimazione

**L'assessore Gucciardi ha il Piano pronto e nei prossimi giorni sarà esaminato dai sindaci, dagli Ordini professionali e dalle sigle sindacali**

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Se non ci saranno intoppi dell'ultima ora la rimodulazione della nuova rete ospedaliera sarà pronta per varcare la soglia della Commissione Sanità all'Ars entro la fine del mese. L'assessore alla Salute Baldo Gucciardi che ha lavorato con esperti e tecnici nella massima riservatezza - sta mettendo a punto gli ultimi necessari ritocchi - è pronto ad incontrare, attraverso un cronoprogramma a partire dai prossimi giorni, per l'analisi finale del nuovo Piano, la cui prima stesura era stata contestata dopo la "fuga di notizie" l'8 settembre scorso, i 18 direttori generali, la conferenza dei sindaci, gli ordini professionali e le sigle sindacali. A proposito di sindacati c'è da evidenziare il fatto che Gucciardi ha dato appuntamento tutte le sigle per martedì 22 novembre in assessorato, di contro però, la Cimo ha organizzato per domani un sit-in di protesta alle 10 in piazza Ottavio Ziino a Palermo davanti la sede dell'assessorato per protestare contro il precariato nella Sanità.

Intanto, benché l'assessore alla Salute si sia trincerato dietro una cortina di silenzio per lavorare serenamente al nuovo Piano, trapelano ugualmente dai corridoi dell'assessorato alcune



A REGIME CI SARANNO 40 POSTI LETTO IN PIÙ DI RIANIMAZIONE

indiscrezioni.

Prime fra tutte la questione delle aree di emergenza. In Sicilia non dovrebbe chiudere nemmeno un pronto soccorso, anzi come ha più volte sottolineato Gucciardi sarà «ampiamente rafforzata ed incrementata così come previsto dai Lea, l'emergenza-urgenza. I piccoli ospedali dovranno interagire in una sorta di sinergia con i grandi ospedali del territorio e viceversa».

Altra indiscrezione riguarda i posti letto di terapia intensiva. Non sarà ta-

## PALERMO

### Truffa, medici del «Civico» sott'inchiesta

PALERMO. Blitz della Guardia di finanza all'Ospedale Civico di Palermo, dove gli uomini del Nucleo di polizia tributaria, sotto la guida del colonnello Francesco Mazzotta, hanno sequestrato dei documenti negli uffici amministrativi. L'ipotesi di reato è quella di truffa e peculato nella gestione dei ricoveri. Ci sono anche delle persone iscritte nel registro degli indagati, anche se i nomi sono al momento top secret. Sembra che negli ultimi due anni ci siano state delle irregolarità nei ricoveri urgenti. La direzione aziendale «ha assicurato la più ampia collaborazione agli organi inquirenti e resta in attesa degli sviluppi delle indagini per le conseguenti determinazioni».

gliato alcun posto letto o chiuso reparto. Anzi, dopo che i "saggi" incaricati dall'assessore hanno ridisegnato la rete delle Rianimazione, sembrerebbe che nel triennio 2016-2018 a regime saranno incrementati altri 40 posti letto, passando dagli attuali 288 posti a 328. C'è anche a tal riguardo da evidenziare che in Sicilia ci sono due reparti di Rianimazioni strutturalmente e tecnologicamente pronti ma senza medici ed infermieri restano desolatamente chiusi. Sono quelli di Augusta e Lentini per complessivi 12 posti letto - 6 per ogni struttura - dove dovrebbero operare come da decreto ministeriale 16 medici (8 per struttura) e 32 infermieri (16 per ogni reparto). E qui, si apre la maglia dei concorsi e delle assunzioni.

Bisogna far presto le graduatorie scadranno il 31 dicembre prossimo e molti "camici bianchi" vedrebbero sfumare la possibilità dell'assunzione.

«Attendo paziente il via libera da Roma - sottolinea l'assessore Gucciardi - in particolare, dal Mef. Il governo nazionale è coinvolto ai massimi livelli. Io ho illustrato la situazione, dati alla mano. Adesso, attendo un "sì" che potrebbe, intanto, sbloccare tra le 1.500 e le 2.000 assunzioni, stando ai calcoli dell'assessorato».

Nella sanità siciliana, stando sempre ai conti che trapelano dall'assessorato ci sarebbero oltre 9 mila posti vacanti. La Regione spende attualmente

circa 100 milioni in più del dovuto per contratti a tempo determinato, ma i 18 direttori generali non hanno scelta, non possono assumersi la responsabilità di chiudere interi reparti. Quindi bisognerà attendere il via libera anzi, due via libera da Roma: una dal ministero della Salute per la nuova rete ospedaliera e l'altro dal Mef per lo sblocco delle assunzioni.

## DOMANI SIT-IN DELLA CIMO

In campo scende la Cimo che ha organizzato per domani alle 10 un sit-in di protesta all'assessorato alla Salute. Il sindacato denuncia che «da tre anni si attende che la Regione partorisca la nuova rete ospedaliera ma, a parte i proclami mediatici dell'assessore Gucciardi, non si hanno più notizie da settimane e tutto ciò è insopportabile». I Co.Co.Pro sono già scaduti e il 31 dicembre 2016 scadranno anche i contratti a tempo determinato e le graduatorie concorsuali bloccate da anni. «Resterà così bloccata anche la mobilità, ennesimo smacco - aggiunge la sigla sindacale - per chi attende da anni. E a quel punto cosa succederà?»

## Addio Udc nascono i Centristi per la Sicilia

PALERMO. Lo Scudocrociato scomparire, dopo 70 anni, scomparirà dalla geografia politica dell'Assemblea regionale siciliana. I deputati che componevano il gruppo dell'Udc, hanno deciso di cambiare denominazione: "Centristi per la Sicilia". Il nuovo gruppo nasce su iniziativa di Gianpiero D'Alia, che si è dimesso dall'Udc, e dei deputati regionali che hanno scelto di seguire l'ex presidente, cambiando la denominazione del gruppo parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana. Il nome del nuovo partito è già stato depositato e dopo D'Alia anche altri politici siciliani stanno trasmettendo al segretario Lorenzo Cesa le lettere di dimissioni per aderire al nuovo soggetto politico.

Intanto, l'Ars ha incardinato il ddl sui debiti fuori bilancio dell'Expo di Milano. Iniziativa criticata in modo aspro dal capogruppo di Fi, Marco Falcone. Un debito fuori bilancio quantomeno "sui generis", perché non c'è bisogno di copertura finanziaria, essendoci gli incassi. All'epoca della decisione della partecipazione all'Expo, gli assessori all'Agricoltura dell'epoca (Reale prima e Caleca poi) decisero che non avrebbe dovuto costare un solo euro alle casse regionali. Per ottenere questo risultato, fu deciso che sarebbero stati acquistati e venduti prodotti dell'agroalimentare siciliano. Il responsabile del "Bio-cluster Mediterraneo", Dario Cartabellotta, riuscì ad incassare 2 milioni e 700 mila euro - i debiti ammontano a 2 milioni 650 mila euro - per 2 milioni 500 mila visitatori. L'operaio di Cartabellotta fu passato ai "raggi x", la Regione ha incassato i soldi, mentre i creditori aspettano di essere pagati.

# in breve

**LA SICILIA - 9.29-10/9/11**  
**ANAS-ASP**

## **Ospedale, sistemata la strada**

La Direzione strategica dell'Asp di Agrigento intende esprimere un vivo ringraziamento all'Anas per il rifacimento della pavimentazione stradale in prossimità del bivio Aragona Caldare/Grotte. L'intervento di manutenzione e ripristino del sottofondo, esplicitamente richiesto nel recente passato dai vertici Asp, consente adesso ai mezzi in transito presso l'innesto di "San Benedetto", molti dei quali sono veicoli di soccorso, di raggiungere il vicino ospedale di Agrigento in condizioni di maggior comfort e sicurezza. L'Anas si farà anche carico di modificare a breve la segnaletica esistente per far sì che il percorso verso il presidio ospedaliero diventi più breve ed intuitivo. Nello specifico, chi ha già percorso in macchina la SP13 (ossia l'arteria di collegamento fra la 640 per Caltanissetta e la 189 "Agrigento-Palermo") sarà invogliato dalle nuove indicazioni ad imboccare la strada provinciale 15 in prossimità del bivio Aragona Caldare/Grotte per poi proseguire in direzione Agrigento zona industriale. Il tutto senza dover percorrere, come avviene attualmente, un tratto della 189 e ritornare indietro verso contrada Consolida. La razionalizzazione del tragitto, di fatto, consentirà all'utenza di accorciare l'itinerario di circa due chilometri e trecento metri. Per tutti gli automobilisti è già quindi più confortevole raggiungere l'ospedale "San Giovanni di Dio" mentre, nel giro di un breve periodo, sarà anche più rapido ed intuitivo.

## 36. catania

I «nodi» San Marco, Ove e Policlinico restano sempre al centro del dibattito. Il 25 dovrebbe essere a Catania anche l'assessore regionale Baldo Gucciardi

GIUSEPPE BONACCORSI

Il 25 novembre sarà un giorno importante per la medicina catanese. Quel venerdì si capiranno forse più distintamente quali sono i programmi della Regione per la medicina di emergenza della seconda città dell'isola e come la Regione intende intervenire per chiarire definitivamente la vicenda relativa al mantenimento del Pronto soccorso del Vittorio sino a quando diverrà operativo il San Marco. Qualche giorno fa in una nostra intervista il prof. Corrado Vigneri aveva puntato il dito sulla disorganizzazione sul territorio per quanto riguarda la sinergia tra i vari pronto soccorso. Proprio per fare il punto sulla situazione attuale si apprende da ambienti comunali che il sindaco Enzo Bianco ha dato mandato per convocare una riunione, proprio il 25 a Catania, del comitato dei saggi sanitari, tra cui lo stesso prof. Vigneri, allargando la riunione ai direttori generali delle 4 aziende che operano sul territorio. In quell'occasione si dovrebbe riaprire una discussione che in verità non si è mai fermata, ma che nei fatti sinora non ha sortito evidenti risultati sul campo.

La materia è infatti troppo complessa e passa attraverso una faticosa collaborazione con l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi che proprio venerdì 25, salvo impegni improvvisi non rinviabili, dovrebbe essere a Catania, invitato dall'Ordine dei medici, per incontrare la categoria. Sarà anche l'occasione per riaprire il tema della prevenzione antisismica delle strutture sanitarie che è stata lanciata qualche settimana fa dal presidente Massimo Buscema, che lamentava la scarsa propensione dei medici a denunciare l'evidente paradosso di dover operare in strutture non a norma, visto che buona parte degli ospedali che ci sono in centro storico, il Vittorio Emanuele e il Garibaldi operano in edifici costruiti alla fine dell'Ottocento, in stabili che non corrispondono ad alcun requisito antiterremoto.

E in fatto di sicurezza l'unico ospedale in grado di affrontare con sufficiente sicurezza una sconvolta sismica di notevole entità sarà il nuovo San Marco di Librino che è stato realizzato secondo i moderni criteri antisismici richiesti dalla normativa vigente per le aree a più alto rischio come la nostra. Come



I pilastri idraulici realizzati al San Marco secondo i moderni criteri antisismici previsti nelle norme a maggior rischio

## Sanità e Pronto soccorso tra nuovi vertici e promesse

A fine mese riunione del comitato dei saggi voluto da Bianco

per gli edifici di Los Angeles o di Tokio la struttura del San Marco poggia su pilastri idraulici che oscillano alla base lasciando perfettamente immobili i piani superiori. Paradossalmente al San Marco anche le sale chirurgiche potrebbero continuare l'attività in caso di una forte scossa.

Il San Marco però sarà consegnato a febbraio, poi ci vorranno diversi mesi per il collaudo. Secondo una ipotesi per l'apertura definitiva non se ne parlerà prima dell'estate. È una volta arrivati al

traguardo bisognerà capire quale sarà l'organico che farà funzionare i reparti di emergenza.

Nel frattempo sta partendo l'ultima fase procedurale per l'apertura del Pronto soccorso del Policlinico, anche questa una struttura antismica e sicura anche se non come il San Marco. Il nuovo presidio di emergenza universitario sarà dotato di macchinari all'avanguardia e potrà servire anche come area di studi universitari per la formazione dei medici di emergenza del do-

mani. Saranno proprio tutti questi temi principali, con in più il nodo dell'organizzazione della medicina territoriale, a catalizzare l'attenzione di medici e responsabili che si riuniranno il 25, tenendo bene a mente che sino a quando la medicina territoriale non sarà attrezzata ad accogliere gran parte dell'utenza non grave bisognosa di cure e risposte il pronto soccorso continueranno ad essere «lazzaretti» presi d'assalto soprattutto dai codici bianchi e verdi. Appunto dai meno gravi.

### UNIVERSITÀ

## Dottori di ricerca, oggi consegna delle pergamene

Oggi e domani doppio importante appuntamento per i dottori di ricerca dell'Università di Catania. Oggi alle 10, nell'aula magna del Palazzo centrale, si terrà infatti la cerimonia di consegna delle pergamene ai 92 neodottori dell'Ateneo che hanno acquisito il titolo nel 2016.

Alla cerimonia, promossa dall'Area della Didattica, parteciperanno il rettore Giacomo Pignataro, il delegato alla didattica (corsi post-laurea), Sebastiano Battiato, e i coordinatori dei 33 corsi di dottorati attivati dai diversi dipartimenti.

Domani alle 16, sempre nell'aula magna del Palazzo centrale, si svolgerà l'evento conclusivo dei «Ph.D.Days. Per una ricerca di qualità», il ciclo di incontri, giunto quest'anno alla terza edizione, promosso dal Centro Orientamento e Formazione (Cof) e dalla Scuola Superiore per offrire ai dottorandi di ricerca e ai giovani ricercatori strumenti indispensabili per gestire efficacemente la propria attività di ricerca durante il percorso formativo dottorale e nella futura carriera universitaria.

La giornata conclusiva si aprirà con i

saluti del rettore Pignataro, del prof. Battiato, del presidente della Ssc, Francesco Priolo, e del presidente del Cof, Nunzio Crimi. Seguirà una sessione dedicata al tema «Finanziare la ricerca: investire sul dottorato», durante la quale interverranno aziende. Successivamente il prof. Battiato parlerà di «Dottorati di ricerca innovativi e caratterizzazione industriale. Status e prospettive», seguiranno le presentazioni dei poster di dottori e dottorandi. Nel pomeriggio i coordinatori dei dottorati di ricerca illustreranno i corsivattivi all'Università.

## L'affare dei malati sottoposti a dialisi il Gip commissaria le società private

**Bloody Money.** Rilevata la gestione delle «Ciminiere Srl», mentre sarà affiancato l'ad della «Diaverum»

In attuazione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari in tema di responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, emessa dal Gip del Tribunale di Catania su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, i finanziari del comando provinciale, nell'ambito degli sviluppi dell'operazione «Bloody Money», hanno dato corso al provvedimento di commissariamento giudiziale delle due aziende coinvolte nelle indagini: la società «Diaverum Italia Srl», con sede in Assago, e la società «Le Ciminiere Srl», con sede in Catania.

L'ordinanza di commissariamento in questione scaturisce dalle ulteriori attività istruttorie eseguite dal Gip del Tribunale di Catania successivamente all'applicazione delle misure di custodia cautelare personale emesse nei confronti di tre imprenditori, due dirigenti medici (dell'ospedale

Vittorio Emanuele e del Garibaldi Nesima) e di un infermiere coinvolti in episodi corruttivi continuati correlati allo sviamento dalle strutture pubbliche a quelle private di pazienti sottoposti a dialisi.

A seguito degli interrogatori di garanzia degli amministratori delle società private coinvolte nel «business» e finalizzati all'individuazione della misura cautelare più idonea a scongiurare la reiterazione delle azioni criminose emerse, il Gip valutati gli elementi forniti dalla difesa e considerati gli esiti delle ulteriori acquisizioni disposte da questa Procura, ha ritenuto confermato il grave quadro indiziario descritto nella prima ordinanza cautelare e disposto, pertanto, il commissariamento giudiziale dei due enti per la durata di un anno.

In particolare, per «Le Ciminiere Srl» è stata prevista la nomina di un commissario giudiziale che si occuperà direttamente della gestione ordinaria della società mentre per la «Diaverum Srl» il commissario affiancherà l'amministratore delegato per assicurare un effettivo rinnovamento gestionale che dia discontinuità al circuito corruttivo che ha proliferato a lungo.

A tal proposito la società Diaverum, in una nota, ribadisce «di avere sempre operato nel rispetto della legalità». La società «prende atto con soddisfazione del riconoscimento da parte dello stesso Gip del percorso di rinnovamento intrapreso» e «nell'assicurare la massima collaborazione al commissario che ci affiancherà, auspiciamo che il provvedimento, riguardante i 7 centri dialisi di Diaverum operanti a Catania, rappresenti un passaggio tecnico temporaneo in attesa dell'accertamento in corso».

*La società di Assago: «Sempre rispettosi della legalità e massima collaborazione al commissario»*